

Doc. **XII**-*quinquies*
N. **93**

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Belgrado, Serbia
(6-10 luglio 2011)

Risoluzione sull'approccio globale dell'OSCE
per promuovere la sicurezza informatica

Trasmessa il 18 luglio 2011

**RISOLUZIONE SULL'APPROCCIO GLOBALE DELL'OSCE
PER PROMUOVERE LA SICUREZZA INFORMATICA**

1. *Riconoscendo* che le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni hanno consentito la creazione di una comunità internazionale interconnessa a livello globale, che porta grandi vantaggi, ma anche rischi e minacce che possono nuocere alle persone, alle economie e alla sicurezza nazionale e internazionale,

2. *Riconoscendo* che le minacce che provengono dallo spazio informatico sono notevolmente aumentate, ivi inclusi il terrorismo, i traffici illeciti e la criminalità organizzata, nonché il rischio che i conflitti convenzionali tra gli Stati si estendano allo spazio informatico,

3. *Accogliendo favorevolmente* il ruolo essenziale svolto dal Processo di Corfù nel rafforzare e modernizzare il ruolo dell'OSCE per contribuire alla sicurezza e alla stabilità dell'area geografica da Vancouver a Vladivostok, e in particolare affinché l'OSCE possa sviluppare ulteriormente il proprio contributo alla lotta contro le minacce transnazionali, una circostanza che richiede anche la promozione di uno spazio informatico più sicuro,

4. *Ribadendo* l'importanza dell'attuazione della « Dichiarazione commemorativa di Astana – Verso una comunità di sicurezza » approvata dai Capi di Stato e di governo degli Stati partecipanti dell'OSCE il 2 dicembre 2010, che auspica una maggiore unità di intenti e di azione per lottare contro le minacce transnazionali, quali le minacce informatiche che possono provenire dall'interno della regione dell'OSCE o dall'esterno,

5. *Sostenendo* il programma di lavoro dell'attuale presidenza lituana dell'OSCE, che mira in particolare a elevare il profilo dell'OSCE nel campo della sicurezza in-

formatica e a definire il valore aggiunto dell'OSCE in questo campo,

6. *Esprimendo soddisfazione* per gli esiti costruttivi della conferenza dell'OSCE su un approccio globale alla sicurezza informatica e sull'analisi del ruolo futuro dell'OSCE, che si è tenuta a Vienna il 9 e 10 maggio 2011,

7. *Sostenendo pienamente* gli sforzi, le iniziative e gli strumenti di altri organismi regionali e internazionali attivi in campi collegati alla sicurezza informatica, in particolare delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa,

8. *Confermando* che il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto è al centro dell'approccio globale alla sicurezza dell'OSCE, e che il rispetto dei diritti umani è parte integrante del suo impegno per promuovere la sicurezza informatica,

9. *Sottolineando* quanto sia importante tener presente le diverse modalità di uso di Internet a seconda del genere, dell'età e del livello di istruzione degli utenti, che espone le donne, gli uomini, le ragazze e i ragazzi in modo diverso alla criminalità informatica e alle attività terroristiche in Internet,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

10. *Invita* gli Stati partecipanti ad attuare la Dichiarazione commemorativa di Astana – Verso una comunità di sicurezza, in particolare aumentando l'efficienza dell'OSCE nel promuovere uno spazio informatico più sicuro per contribuire alla lotta contro le minacce transnazionali nonché alla stabilità e alla sicurezza dell'area

dell'OSCE, in vista di una decisione in occasione della riunione dei ministri a Vilnius il 5 e 6 dicembre 2011;

11. *Invita* gli Stati partecipanti a utilizzare l'ampio forum geografico che l'OSCE rappresenta, e il suo approccio globale alla sicurezza, incentrato sul rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto, per redigere misure di costruzione della fiducia per promuovere la sicurezza informatica nella sua regione; ivi incluse:

(a) misure che promuovono la trasparenza, quali gli scambi di opinioni nazionali sulle norme giuridiche internazionali, e sui possibili impegni politici sui codici di condotta per gli Stati nell'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, in particolare a sostegno dell'attività normativa delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa, o gli scambi di buone prassi,

(b) misure per promuovere la stabilità e la riduzione dei rischi, creando, ad esempio, legami di comunicazione in tempo di crisi;

12. *Invita* gli Stati partecipanti a sostenere gli sforzi globali delle Nazioni Unite per promuovere la sicurezza informatica, in particolare le raccomandazioni conte-

nute nel rapporto del Gruppo di esperti governativi sugli sviluppi nel campo delle informazioni e delle comunicazioni nel quadro della sicurezza internazionale (A/65/201 del 30 luglio 2010), ritenendo utile far progredire lo sviluppo di misure di costruzione della fiducia per ridurre il rischio di una percezione sbagliata dopo un guasto delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, in particolare:

(a) promozione del dialogo tra gli Stati per discutere le norme riguardanti l'uso da parte dello Stato delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, per ridurre il rischio collettivo e tutelare le infrastrutture strategiche nazionali e internazionali;

(b) costruzione della fiducia, stabilità e misure di riduzione del rischio per affrontare le implicazioni dell'uso da parte dello Stato delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, inclusi gli scambi di opinioni nazionali sull'uso delle TIC durante un conflitto;

(c) scambi di informazioni sulla legislazione nazionale e su politiche e buone prassi nonché sulle strategie e sulle tecnologie di sicurezza delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nazionali.